

Il lungo risiko sui sottosegretari

Pressing dei verdiniani per avere 4-5 posti
Gentiloni prende tempo e tenta di tenerli fuori
I duelli sulle deleghe

La continuità

Nei principali ministeri, dall'Economia al Viminale, fino agli Esteri, molte conferme

di **Marco Galluzzo**

ROMA La componente politica di Denis Verdini, accompagnata dalla cellula parlamentare di Scelta Civica, ha chiesto quattro o cinque poltrone. Un riconoscimento politico di peso, con in testa i nomi di Saverio Romano e di Enrico Zanetti, viceministro dell'Economia nel governo Renzi.

Paolo Gentiloni, al momento, sembra molto restio a concederle: potrebbe dimezzare la richiesta o non assecondarla *tout court*, andando avanti senza quei «responsabili» istituzionali che per quasi tre anni hanno puntellato il governo Renzi.

Nel risiko dei sottosegretari e dei viceministri, più di quaranta posti di sottogoverno, si muovono in queste ore richieste personali, piccole lobby che incrociano interessi parlamentari, alcune incertezze residue del Pd, e infine il nodo di Ala, la formazione di Verdini, che incrocia il tema della durata del governo. Ala prima si è chiamata fuori, poi ci ha ripensato e ora è in attesa di risposte da Palazzo Chigi: dentro o fuori, di certo non vuole

più concedere niente gratis.

Per incastrare le tessere e le richieste Gentiloni si è preso un'altra settimana di tempo, le nomine arriveranno probabilmente il 29 dicembre. La tendenza generale è alla riconferma: nei principali dicasteri, all'Economia come al Viminale, alla Farnesina come all'Interno, tutto o quasi dovrebbe restare così com'era.

Eppure qualcosa si muove: Davide Faraone, sottosegretario all'Istruzione, potrebbe migrare, o al Mezzogiorno (è siciliano) o alle Infrastrutture. Emanuele Fiano, deputato pd, capogruppo in commissione Affari costituzionali a Montecitorio, viene anche lui dato come new entry: punta alla Difesa, o all'Interno, e forse persino ad una delega sui servizi segreti, che finora si è tenuto Paolo Gentiloni.

Manuela Ghizzoni, deputata del Pd, emiliana, potrebbe essere nominata all'Istruzione, mentre Laura Coccia, altra parlamentare del Pd, romana, classe '86, potrebbe approdare allo Sport, ministero neonato e affidato a Luca Lotti, che a sua volta sembra abbia vinto la partita per tenersi le deleghe sul Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica.

Il nuovo premier non vedeva male l'affidamento della delega ad un altro neoministro, Claudio De Vincenti, attualmente senza portafoglio

alla Coesione territoriale, anche lui, come Lotti, a Palazzo Chigi come sottosegretario prima della caduta di Renzi. Al momento sembra che la partita sia stata chiusa a favore di Lotti, braccio destro dell'ex premier per 1.000 giorni; *longa manus*, sempre di Renzi, secondo le opposizioni, nel governo attuale.

Un piccolo caso è quello dell'Interno: il nuovo ministro, Marco Minniti, è del Pd, come Filippo Bubbico, viceministro, che è anche bersagliato. Due esponenti del Pd alla testa del Viminale sarebbero un'anomalia istituzionale e dunque Bubbico potrebbe saltare, o spostarsi, per lasciare spazio ad un esponente dell'Ncd. Gioacchino Alfano, omonimo del leader del partito, ex sottosegretario alla Difesa, sarebbe in corsa.

Tre giorni fa, sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stato pubblicato il decreto della presidenza del Consiglio che attribuisce le funzioni delegate al sottosegretario di Palazzo Chigi, ed ex ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi. Oltre ad essere segretario del Consiglio dei ministri, Boschi è delegata ad autorizzare l'impiego degli aeromobili di Stato e svolgerà le attività di competenza del governo inerenti alla gestione amministrativa del Consiglio di Stato e dei Tar, della Corte dei conti, dell'Avvocatura dello Stato, nonché degli altri or-



gani ed enti che alla Presidenza del Consiglio dei ministri fanno capo. Oltre ai compiti sulle autorità amministrative indipendenti.

È invece traballante la posizione di Cosimo Maria Ferri, magistrato, sottosegretario alla Giustizia, ottimi rapporti con Berlusconi e Verdini, da alcuni considerato in quota Ala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

i ministri
del governo guidato da Paolo Gentiloni, che ha giurato al Quirinale il 12 dicembre. Sono due in più rispetto all'esecutivo Renzi

44

i membri
che componevano la squadra di governo di Renzi al momento del giuramento nel 2014: 9 viceministri e 35 sottosegretari

102

incarichi
è il record per una squadra di governo. L'ha raggiunto in corso d'opera il Prodi Il nel 2006: un premier, 2 vice, 24 ministri, 9 viceministri, 68 sottosegretari

I volti



Emanuele Fiano Pd, 53 anni, potrebbe diventare sottosegretario agli Interni



Davide Faraone Del Pd, 41 anni, potrebbe essere trasferito alle Infrastrutture



Filippo Bubbico Pd, 62 anni, rischia di non essere confermato viceministro



Cosimo Ferri Traballa la posizione del sottosegretario alla Giustizia, 45 anni



Maria Elena Boschi Alla sottosegretaria, 35 anni, pd, la delega ai voli di Stato



Luca Lotti Ministro pd allo Sport, 34 anni, potrebbe avere le deleghe sul Cipe



Claudio De Vincenti Alla Coesione, 68 anni, in corsa per la delega sul Cipe



Manuela Ghizzoni Pd, 55 anni, in corsa come sottosegretaria all'Istruzione



Giocchino Alfano 53 anni, potrebbe passare dalla Difesa all'Interno



Laura Coccia Parlamentare pd, 30 anni, potrebbe approdare allo Sport



Enrico Zanetti Già sottosegretario all'Economia, 43 anni, in quota Ala



Saverio Romano Ex ministro, 51 anni, anche lui oggi è con i verdiniani